Oggi il Trofeo Baracchi

BRACKE è l'uomo del giorno dopo il suo record nell'ora: e poichè nel « Baracchi » correrà in coppia con Merckx non è improbabile che ottenga un nuovo successo. I belgi sono infatti definiti la coppia da battere

ANQUETIL (che sarà in coppia con Guyot) ha masticato amaro per il record di Bracke: ed è sicuro che oggi ce la metterà tutta per riportarsi sulla cresta dell'onda a spese dei due belgi (e magari anche di Gimondi-Altig)

GIMONDI MERCKX O ANQUETIL?

I tre corridori spiccano sul resto del campo: non vi è dubbio che la vittoria dovrebbe andare ad uno dei tre - Ma di più è difficile dire

All'insegna dell'equilibrio

GIMONDI (che correrà in coppia con Altig) è uno dei favoriti

Dal nostro inviato

BERGAMO, 3.

« Il Trofeo Baracchi si vince in due: non è una novità, ma è bene ribadirlo », dice Luciano Pezzi. « E i due che hanno maggiori probabilità di vincerlo chi sono? », chiedo al tecnico della Salvarani. *« Merckx e Bracke perchè Merkx è un passista eccezionale e Bracke attraverso un periodo di grande forma, vedi il record dell'ora. Inoltre, la coppia belga si è imposta l'anno scorso e nei confronti degli altri schieramenti vanta un sicuro affiatamento, che è alla base del successo ».* « E Gimondi-Altig? ». *« Possono vincere anche Gimondi-Altig, lo spero tanto, e tuttavia il pronostico pende maggiormente dalla parte dei belgi ».* « E Anquetil - Guyot? ». *« E' un bel tandem, una formazione rispettabilissima »* conclude Pezzi, che detto fra noi non crede troppo in una affermazione di Jacquot e di Bernard.

E' tradizione che il « Baracchi » si svolga sotto l'acqua, nell'umidità e nel freddo però dopo una mattinata di pioggia, il cielo si è rischiarato. In piazza Vecchia, nella parte alta della città, vengono sbrigate in fretta le operazioni di punzonatura. Altig e Post sono arrivati verso mezzogiorno, entrambi provenienti dalla sei giorni di Francoforte. Altig dichiara di essere in buone condizioni, dice che farà la sua parte, ma qualcuno osserva che l'ambiente di una sei giorni non è l'anticamera ideale per la complicata gara di domani. Giusto. Gimondi vuole confermare le sue qualità di cronoman, e darà tutto il meglio di se stesso, per finire in bellezza e imporsi nella città amica, fra i compaseani che lo seguiranno numerosi. Resta da vedere quale sarà il rendimento di Altig, il suo « partner ». Sulla carta, Pezzi concede qualche *« chance » in più al campione* del mondo (Merckx) e al fresco recordman dell'ora (Bracke) ed è una valutazione esatta.

Il discorso, ad ogni modo, ruota attorno ai sei nomi più quotati: Merckx - Bracke, Gimondi-Altig, e Anquetil-Guyot. Da Bergamo a Bergamo, lungo il tracciato della piana lombarda, che misura centodiciassette chilometri, le tre formazioni promettono un' avvincente, palpitante battaglia, una lotta sul filo dei *secondi, se i fatti terranno fede* alle previsioni. Anquetil e Guyot formano una coppia particolarmente indicata per una prova del genere: Anquetil potrebbe correre da « arrabbiato », cioè col massimo puntiglio e il giovane Guyot dovrebbe rivelarsi un'ottima spalla.

« Anquetil avrà il suo milione d'ingaggio se fornirà una prestazione convincente », ha detto Mino Baracchi, memore delle magre di Jacquot in questa corsa, e un po' in tutti siamo curiosi di vedere cosa combinerà l'imprevidibile e stagionato normanno. E possiamo chiudere concedendo a Poulidor-Pingeon e Post-De Roo, il ruolo di guastafeste. Dalle altre formazioni ben difficilmente uscirà la sorpresa.

Rimane da dire qualcosa sul *25.mo aniversario del Trofeo* Baracchi, bella serata, quella di ieri che ha riunito campioni del passato e del presente, dirigenti e autorità attorno ai tavoli delle nozze d'argento celebrate alla vigilia della 26.ma edizione. Come al solito i fratelli Baracchi hanno agito con signorilità buon gusto e comunque non sono mancate le polemiche.

Anquetil (delegato dei corridori) ha consegnato un dono a Mino Baracchi e il gesto aveva il sapore di un ritorno all'amicizia fra il campione e l'organizzatore; poi Fiorenzo Magni (uno dei premiati) ha reso omaggio a tutti, evitando di stringere la mano a Rodoni il quale si è tolto dall'occhiello il distintivo della FIC per donarlo a Bracke dopo un abbraccio e i complimenti di rito, complimenti che suonavano a condanna di « coloro che non rispettano al legge », e il riferimento a Anquetil era evidente.

Infine, Rodoni si è rivolto alla stampa per dichiarare che nella riunione dell'11 novembre la Federazione italiana confermerà il blocco di tutti i dilettanti in vista delle Olimpiadi messicane. Il discorsetto era chiaramente rivolto a Magni, il tecnico della Faema interessato al salto di categoria di alcuni giovani.

I dispetti fra una corrente e l'altra del nostro ciclismo continuano, ma che Rodoni debba anticipare la delibera di un consiglio direttivo, è cosa grave inammissibile, come grave e inammissibile il blocco di tremila dilettanti quando è risaputo che ne serviranno una ventina.

Lasciato il salone, abbiamo fatto notte con Anquetil che ha tenuto banco in una discussione sull'anti-doping. Jacquot ha rinnovato le sue critiche alle vigenti regole e, prima di andare a letto (erano le 1,30) ha lasciato capire che anche domani potrebbe evitare le operazioni di controllo previste negli spogliatoi dello stadio Comunale.

Il francese ha però ritirato alla punzonatura la busta contenente le disposizioni, e se non vorrà assoggettarsi al controllo e evitare la squalifica, dovrà fare *a meno di classificarsi* entro il terzo posto. Ma nascerebbe ugualmente un « caso », un nuovo « caso Baracchi - Anquetil » poichè l'organizzatore dimezzerebbe la paga del campione per scarso rendimento. Domani, si vedrà.

Gino Sala

Nello stadio di Montevideo

Racing-Celtic: oggi la «bella»

Nostro servizio

MONTEVIDEO, 3.

Lo spareggio tra Racing e Celtic per la finalissima della Coppa intercontinentale avrà luogo regolarmente domani allo stadio « Centenario » di Montevideo. E' infatti rientrata la temuta eventualità che la vittoria nel secondo round venisse assegnata agli scozzesi a tavolino dopo la sassata, scaglata da un ignoto spettatore argentino, che, pochi istanti prima dell'inizio del match, aveva messo K.O. il portiere titolare Simpson. Sono state superate anche le ultime giustificate resistenze dei dirigenti scozzesi circa la scelta della sede per l'incontro decisivo.

Robert Kelly, presidente del Celtic, che, a botta calda — di fronte, tra l'altro alla partita letteralmente intimidatoria giocata dagli argentini e colpevolmente tollerata dall'arbitro uruguaiano Esteban Martin — aveva dichiarato che non avrebbe mandato la sua squadra « al macello » se prima non avesse avuto assicurazioni circa la conduzione arbitrale e l'incolumità fisica dei propri giocatori, che cosa ha ottenuto dunque? La sostituzione (fatto certo non secondario) della terna arbitrale. La precedente di mercoledì infatti non lo ha « convinto »: non lo ha convinto non solo per aver consentito che il campo di giuoco si trasformasse, come si diceva, in un campo di battaglia; ma per aver concesso agli argentini il gol dell'1-1, malgrado la rete fosse stata segnata in netto fuorigioco. Le redini della partita di domani verranno dunque affidate a una terna paraguaiana.

l. t.

Con la nuova legge sulla caccia

COLPIRE GLI ABUSI DEI «RISERVISTI»

E' positiva per il libero cacciatore la nuova legge sulla caccia? I comunisti ritengono di sì e lo hanno confermato nel convegno svoltosi recentemente a Firenze, al quale hanno preso parte amministratori provinciali e dirigenti della federazione italiana della caccia

Questa legge, è stato detto, pur non essendo quella che avremmo voluto, contiene alcune norme che consentono di opporsi validamente agli abusi del riservismo, abolisce la caccia nei fondi chiusi e istituisce le cacce controllate, le quali, se regolamentate seriamente, potranno dare una nuova prospettiva allo sport venatorio.

Numerosi restano tuttavia gli aspetti negativi del provvedimento, che ha subito sostanziali peggioramenti nel suo lungo « iter » parlamentare, come quello del passaggio di tutti i poteri decentrati in materia venatoria ai comitati provinciali della caccia, anzichè alle amministrazioni provinciali che, in questi ultimi anni, hanno assolto in buona parte ai compiti loro affidati con la legge del 1955, nonostante il mancato stanziamento dei fondi necessari da parte del governo. Negativo è pure il fatto che sia stata lasciata possibilità di ricorso al ministero dell'Agricoltura contro le decisioni adottate localmente nel settore delle riserve, così come non si possono approvare la permanenza del quinto di territorio riservabile, l'apertura unica, l'abolizione delle cacce primaverili che costituiscono per i cacciatori di certe regioni la principale risorsa

Ma l'aspetto più negativo della situazione venutasi a determinare dopo l'approvazione della legge è dato dalla tendenza, apparsa negli organi ministeriali e anche in talune autorità locali, a ritardarne l'applicazione e comunque a interpretare le nuove norme in senso non conforme agli interessi dei liberi cacciatori, per cui già in molte zone è nata verso di esse sfiducia e diffidenza. Infatti, con motivi artificiosi, come l'attesa del riconoscimento di altre organizzazioni venatorie nazionali, si ritarda la costituzione dei nuovi comitati provinciali della caccia, prevista dalla legge, con conseguente paralisi di ogni provvedimento, specie nei confronti dei riservisti, che, da parte CTM, si oppongono alla creazione dei cosidetti « corridoi », non prendono in considerazione la norma che impone loro il versamento di selvaggina per il ripopolamento del terreno libero e continuano come prima a fare i loro comodi

I comunisti continueranno a battersi, come hanno fatto per strappare queste prime modifiche alla legge, le quali va ricordato non sono state « regalate » dal governo affinchè le nuove norme siano interpretate e applicate nel senso più democratico e per ottenere al più presto il regolamento per le cacce controllate. Nel contempo faranno quanto è possibile per impedire che gli aspetti negativi della legge stessa possano tradursi in ulteriori sacrifici per i cacciatori.

Così, per esempio, sulla proibizione delle cacce primaverili, che dovrebbe entrare in vigore fra tre anni, è stato indetto un convegno a Napoli, nel quale sarà affrontato il problema sotto tutti gli aspetti

Inoltre si inizierà fin da ora lo studio per portare un contributo innovatore alla elaborazione di una legge totalmente nuova in materia venatoria. A questo proposito è stato ribadito nel convegno di Firenze, che l'obiettivo del nostro partito in questo campo non è il rifacimento del vecchio testo unico delle leggi sulla caccia, ma la istituzione di una legge-quadro nazionale entro la quale debbano essere elaborati i vari regolamenti regionali

Dal convegno fiorentino è emerso anche un rilievo critico nei confronti della federazione italiana della caccia, che non sembra si sia messa tempestivamente al lavoro per far sì che la nuova legge abbia le maggiori ripercussioni positive. Si è detto che essa dovrebbe, e forse avrebbe già dovuto organizzare un convegno per indicare le interpretazioni da dare ai vari articoli evitando, come si è verificato, che i suoi organi locali debbano ricorrere al ministero dell'Agricoltura per avere chiarimenti che dovrebbero essere invece forniti dall'organizzazione cui si pendono

Giuseppe Cervetto

Da Escuin e « Ciclone » Barth

Landolfi e Guarnieri sconfitti prima del limite al Palazzetto

Walter Guarnieri, il « picchiatore », sceso a Roma per conquistare la « piazza » non ha avuto fortuna. Opposto a « Ciclone » Barth, un giovane pugile della Nigeria, grezzo ma combattivo e veloce, il modenese ha tentato per tre riprese una soluzione di forza senza riuscire a trovarla, vuoi per l'affanno con cui attaccava, vuoi per la mobilità del negro, poi a metà della quarta ripresa è venuta improvvisa e clamorosa rispetto ai pronostici della vigilia la conclusione del match: « pescato » alla milza da un destro di Barth, Guarnieri si è rovesciato sulla stuoia, generosamente si è rialzato all'« otto » ed ha accennato a riprendere la lotta ma un nuovo, terribile destro di Barth, questa volta al fegato lo rispediva al tappeto per il conto totale.

Nel sottoclou della serata Landolfi è stato battuto dallo spagnolo Escuin, un « mastino » che boxa « attaccato » all'avversario e non gli dà tregua. Tecnicamente superiore, come si è visto, nei pochi momenti in cui ha boxato Landolfi avrebbe potuto dominare l'avversario sol che lo avesse attaccato spezzandogli l'azione e impedendogli di coordinare le reazioni, ma per farlo aveva bisogno di fiato e ieri sera Landolfi si è presentato sul ring in una condizione atletica semplicemente pietosa e con idee tutt'altro che chiare.

Purtroppo per vivere e vincere sul ring ci vogliono condizione atletica perfetta, classe e cervello, e ieri sera Landolfi ha mostrato di averne veramente poche Così col passare delle riprese Escuin ha preso il sopravvento mentre il romano calava al punto di aver bisogno di fermarsi per riposare meritandosi un « conto » dall'arbitro alla settima ripresa Poco dopo su un nuovo attacco di Escuin Landolfi tornava ad assumere un atteggiamento passivo e Proietti saggiamente (ma meglio avrebbe fatto a non farlo combattere) gettava la spugna.

Nel primo match professionistico della serata Calicchio e Ceccacci, due « welter » romani, hanno chiuso in parità il loro secondo confronto: la « questione di superiorità » accesasi con la vittoria di Calicchio nel primo incontro è rimasta aperta e ieri sera si parlava già di un terzo match.

Tanto Calicchio che Ceccacci si sono battuti con grande ardore, e forse proprio quel desiderio di spuntarla ad ogni costo ha impedito loro di esprimere il meglio delle possibilità tecniche Ceccacci è stato più aggressivo, più « cattivo » e anche un pizzico più scorretto, tanto da meritarsi un richiamo ufficiale per tecnate. Calicchio ha boxato meglio per linee interne ed ha figurato di più, ma al terzo tempo ha anche accusato un destro al viso: il « pari » quindi è un verdetto abbastanza giusto.

Il dettaglio tecnico

DILETTANTI

WELTER: Giacomini b. Orsini ai punti in 3 x 3'.

WELTER: Bronzini b. Miotti ai punti in 3 x 3'.

PROFESSIONISTI

WELTER: Calicchio di Roma (Kg. 66,800) e Ceccacci di Roma (Kg. 67) pari in 6 x 3'.

WELTER: Escuin di Barcellona (Kg. 67,500) b. Landolfini di Roma (Kg. 68) per getto della spugna al 7. round.

WELTER: « Ciclone » Barth della Nigeria (Kg. 67,500) b. Guarnieri di Modwena (chilogrammi 66,500) per K.O. al 4. round.

LAZIO: debutta Lorenzetti? ROMA: formazione invariata

Febbrile vigilia per le due squadre della capitale: domani la Roma sarà impegnata a Torino contro la Juventus mentre la Lazio incontrerà il Perugia

Pugliese è stato sulle spine fino a ieri per i leggeri infortuni capitati a Ginulfi e Cappelli nel corso della amichevole con l'Elche, ma entrambi si sono rimessi e il trainer giallorosse farà scendere in campo la stessa formazione che pareggio con l'Atalanta, e cioè: Ginulfi; Losi, Robotti; Cappelli, Carpenetti, Pelagalli; Ferrari, Capello, Jair, Peirò, Taccola. Inoltre sono stati convocati anche Pizzaballa, Ossola, Cordova e Carloni.

Don Oronzo si è detto sicuro che i suoi ragazzi daranno una spallata alla tradizione negativa ai giallorossi che a Torino non vincono da 10 anni. Egli ha dichiarato che il trainer biancazzurro, ha finalmente deciso: Zanetti prenderà il posto di Masiello, Fava sostituirà Morrone e Governato giocherà mediano (sostituirà l'infortunato Marchesi). Probabile è anche il debutto di Lorenzetti, uno degli elementi più promettenti della « De Martino », sempre che Dolso anche nel provino al quale lo sottoporrà Gei questa mattina, dimostri di non aver superato il lieve infortunio occorsogli nell'incontro con il Verona Questa comunque la probabile formazione: Di Vincenzo; Zanetti, Adorni; Ronzon, Pagni, Governato; Fortunato, Cucchi, Fava, Gioia, Lorenzetti (Dolso).

Infine l'Inter e il Milan hanno risposto picche a Fiore e Lenzini che avevano chiesto il difensore Soldo e l'attaccante Rognoni.

La Lega ha inoltre confermato le due giornate di squalifica a Morrone.

L'INFORMATORE

totip

PRIMA CORSA:	1 1
	1 x
SECONDA CORSA:	2 2
	2 1
TERZA CORSA:	1 x
	x 2
QUARTA CORSA:	1
	2
QUINTA CORSA:	1 1 1
	1 2 x
SESTA CORSA:	1
	2

totocalcio

Atalanta - Torino	1 x 2
Cagliari - Milan	x
Fiorentina - Brescia	1
Inter - Bologna	x
Juventus - Roma	1 x 2
Lanerossi - Mantova	1
Sampdoria - Napoli	1 x
Spal - Varese	1 2
Catanzaro - Venezia	1
Lazio - Perugia	x
Modena - Pisa	1
Cosenza - Taranto	1 x
Internapoli - Lecce	1 x

Il doping nel ciclismo

Molti «drogati» tra i dilettanti

Interpellato da un giornalista l'altro giorno il dr. Marena (il medico che ha effettuato l'antidoping a Bracke) aveva rivelato cifre paurose sul doping tra i dilettanti di ciclismo: il 40 per cento dei corridori controllati a quanto ha affermato Marena fanno uso del doping. La Federciclismo ha tentato ieri di smentire il dr. Marena affermando che la percentuale è appena dell'8 per cento tra i dilettanti ed inferiore al 2 per cento tra gli allievi. Ma a prescindere dal fatto che le affermazioni del dr. Marena sembrano più attendibili per essere egli proprio uno dei più diretti responsabili dell'operazione antidoping, pare comunque stabilito che la piaga del doping sia molto estesa anche tra i giovani ed i giovanissimi. Ai quali rivolgiamo la stessa domanda con la quale il dr. Marena ha concluso la sua dichiarazionne: « Ma non sanno a che cosa vanno incontro? ».

Conti: due mesi di squalifica

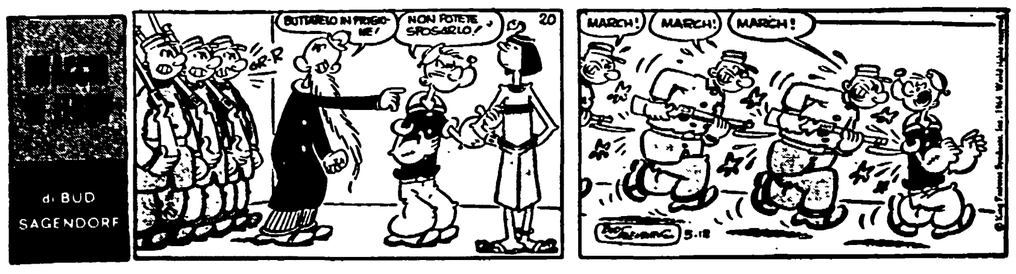
Si è riunita ieri a Roma la CAD della Federciclismo per giudicare la condotta di Tino Conti, il ciclista della Telewatt, già azzurro, che si rifiutò di partecipare alla trasferta in Messico con la squadra del P.O.

La CAD ha stabilito che a Tino Conti venga inflitta una squalifica di 2 mesi con decorrenza dal giorno della partenza degli altri azzurri per il Messico; pertanto Conti dovrà star fermo circa 20 giorni nella prossima stagione.

Rinviata ad oggi la corsa « Tris »

TRIESTE, 3.

Un violento nubifragio, abbattutosi nelle prime ore del pomeriggio, ha reso impraticabile la pista dell'ippodromo di Montebello. I commissari di corsa hanno deciso di rinviare la odierna riunione ippica a domani con inizio alle 13,45. Pertanto anche il premio San Giusto, corsa TRIS della settimana, è stato rinviato a domani.



PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE
PURA LANA VERGINE

ora potete sapere di che cosa è fatto il vostro abito. Prima di comprare guardate bene che ci sia questo marchio. Vi garantisce che filati tessuti, confezioni, maglierie, coperte tappeti sono fatti con la lana migliore del mondo: la « pura lana vergine ».

PROPAGANDA I.W.S. (SEGRETARIATO INTERNAZIONALE LANA (4048